

Ne feci la “Banda del Passatore”, la più bella banda del mondo, la più vivace e simpatica portatrice del messaggio romagnolo per propagandare l’Albana, il Sangiovese, il Trebbiano, la Cagnina, il Pagadebit, la Passadora, il brandy Rubicone!

*E come fece, di grazia?*

La banda, non ancora del Passatore, aveva in Silvestrini e nel maestro i suoi capisaldi. Presentato dall’amico Carlo parlai con loro, gli esposi i miei progetti che erano: darsi una divisa sotto forma di costume dei contadini romagnoli della fine del ‘700, adottare il “caplazz” del Passatore come copricapo ufficiale, valorizzare al massimo gli “s’ciucarèn”, immettere nella formazione, sempre in costume romagnolo, belle e brave ragazze che sono sempre un compendio unico e graditissimo!

*E nacque la “Banda del Passatore”!*

Proprio così, una formazione che ha girato in tutte le parti d’Europa, scorrazzato per tutte le sagre italiane, presente negli stadi di Torino, Milano, Roma, Bologna, Cesena in affianco al “Cesena-Romagna” in serie A, partecipato ai più prestigiosi festivals...

*Ho sentito dire che, in un solo anno, ha conteggiato oltre 100 “uscite”, cioè trasferte più o meno lontane da Brisighella! È una cosa veramente straordinaria...!*

Può ben dirlo che è straordinaria perché non si era mai vista in Romagna e un po’ più in là gente, giovani e anziani, che sentissero tanto questo loro ruolo: di propagandisti della Romagna più genuina, delle sue tradizioni e dei suoi vini.

*Quindi una valanga di “promozione” e la spesa non deve poi essere stata così piccola e soldini soldoni anzi ne devono essere corsi parecchi...*

Milioni, miliardi...

*Di lire?*

No, di “grazie”, perché la Società del Passatore, sotto la cui egida agisce la Banda, ha per motto “sol da dé e gnt da dmandé” e la Banda del Passatore l’ha accolto ed applicato alla lettera!

*Mi lasci dire che cose del genere succedono solo da queste parti... e Dio voglia che il miracolo continui!*

Ci sono anche giovanotti di una certa età che soffiano per ore e ore dentro allo strumento ed hanno la gioia di sapere che è per “un buon motivo”, e scultoree, belle “burdele” che sono l’invito più gradito e simpatico a venir verso le nostre spiagge.